



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore

Procedimento Verifica di Ottemperanza ex artt. 166 e 185, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

ID Fascicolo 3706

Proponente Italferr S.p.A.

Elenco allegati Parere CTVA n. 2648 del 16 febbraio 2018

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *“Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”*;

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *“Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”*;

CONSIDERATO che l’opera è inserita tra le infrastrutture strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/2001 nonché nel Decreto Sblocca Italia (D.L. 12 settembre 2014, n. 133 - convertito dalla Legge 164/2014) e che l’opera di raddoppio è prevista nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce/Taranto, sottoscritto in data 2 agosto 2012 dal Ministero per la Coesione Territoriale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Basilicata, la Regione Campania, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana (RFI);

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”* e in particolare l’art. 216 *“Disposizioni transitorie e di coordinamento”*, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile il D.Lgs. 163/2006;

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della Legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTO il parere n. 629 del 4 febbraio 2011, di compatibilità ambientale positivo subordinatamente al rispetto di prescrizioni, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ai sensi dell’art. 165 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto Preliminare *“Raddoppio tratta Cancello – Benevento. Il lotto funzionale Frasso Telesino – Vituliano”* dell’intervento *“Itinerario ferroviario Napoli – Bari”*, fatte salve tutte le autorizzazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche in sede europea;

CONSIDERATO che con Delibera n. 62 del 3 agosto 2011 il CIPE ha individuato tra le infrastrutture strategiche nazionali del Piano nazionale per il Sud, nell’ambito della *tavola 4 – Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto* l’intervento *Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*;

CONSIDERATO che con Ordinanza n. 25, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 29 ottobre 2016, il Commissario Straordinario per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari

Napoli-Bari ha approvato il Progetto Preliminare dell'opera *Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina – Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*, anche ai fini della localizzazione urbanistica e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

VISTA la nota prot. 58654 del 12 settembre 2017, acquisita al prot DVA-20983 del 15 settembre 2017, con la quale la Società Italferr S.p.A. ha presentato istanza e documentazione progettuale inerente al progetto *Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore*, ai fini dell'avvio del procedimento di Verifica di Ottemperanza, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 50/2016, attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e allo localizzazione dell'opera, unitamente alla documentazione per lo svolgimento della Verifica del Piano di Utilizzo relativo al 1° *Lotto Frasso Telesino-Telese* compreso nell'intervento *Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo*, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, che è stata avviata con separato procedimento;

CONSIDERATO che con Determinazione Direttoriale DVA-DEC-77 del 19 febbraio 2018, emessa sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2642 del 9 febbraio 2018, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha ritenuto che il Piano di Utilizzo relativo al 1° *Lotto Frasso Telesino-Telese* compreso nell'intervento *Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo*, espresso ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, dovrà essere nuovamente sottoposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in fase di progettazione esecutiva e comunque almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e dovrà essere aggiornato con gli elementi di approfondimento di cui alle condizioni dettate nel citato parere n. 2642/2018 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS;

CONSIDERATO che il presente Provvedimento riguarda la procedura di Verifica di Ottemperanza, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, per quanto applicabile ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 50/2016;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, prot. DVA-21641 del 21 settembre 2017 con la quale ha trasmesso la documentazione pervenuta alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ai fini dell'avvio dell'istruttoria di Verifica di Ottemperanza, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, artt. 166 e 185, cc. 4 e 5, del Progetto relativo agli *Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania – Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore*;

VISTA la successiva documentazione integrativa trasmessa dal proponente Società Italferr S.p.A., di cui l'ultima del 10 gennaio 2018, acquisita al prot. DVA-754 del 15 gennaio 2018;

ACQUISITO il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2648 del 16 febbraio 2018, assunto al prot. DVA-4053 del 19/02/2018, inerente alla procedura di Verifica di Ottemperanza di esito positivo con prescrizioni, oggi da indicarsi come condizioni ambientali in ragione della sopravvenuta modifica normativa ad opera del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, comprensivo della Matrice di ottemperanza relativa alle prescrizioni di cui all'Ordinanza n.

25 del 29 ottobre 2016 e che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, in ordine al Progetto relativo agli *Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Messina-Catania – Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore, con la precisazione che qualora gli esiti degli approfondimenti prescritti dovessero evidenziare significative modifiche del quadro conoscitivo posto a base del presente parere, si dovrà procedere alla ripubblicazione delle parti del progetto interessate dalle suddette variazioni;

CONSIDERATO che con il predetto parere n. 2648/2018, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha valutato che:

1. Sussista una sostanziale coerenza del progetto definitivo al progetto preliminare oggetto dell'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29 ottobre 2016;
2. La fase di cantierizzazione risulta sostanzialmente coerente con le previsioni del progetto preliminare, fatti salvi gli aspetti di maggior dettaglio presenti negli elaborati, e la suddivisione delle aree di cantiere per zone funzionali risulta dettagliata;
3. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), nelle linee generali di impostazione, è condivisibile ma dovrà essere modulato ed armonizzato secondo quanto previsto dalla Normativa vigente e ricalibrato in modo da rappresentare un documento capace di intercettare le criticità che dovessero presentarsi nella realtà. Soprattutto per componenti quali rumore e vibrazioni il cui effetto è puntualmente riconducibile alla sorgente inquinante.

DETERMINA

la conclusione della procedura di Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185, commi 4 e 5, D.Lgs. 163/2006, del Progetto Definitivo relativo agli *Assi Ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina – Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*. Progetto Definitivo 1° Lotto Frasso Telesino-Telese e 2° Lotto Telese-San Lorenzo Maggiore, nella stesura trasmessa in data 12/09/2017 e acquisita al prot. DVA-20983 del 15/09/2017, fatte salve tutte le autorizzazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, anche in sede europea, e in particolare in merito all'osservanza delle prescrizioni generali dettate nell'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29 ottobre 2016, così come riportato nella *Matrice di Ottemperanza* del citato parere CTVA n. 2648/2018, le verifiche hanno portato a ritenere:

- Ottemperate n. 11 Prescrizioni (le nn. 4, 5, 6, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21);
- Parzialmente Ottemperate (sottoposte a nuove prescrizioni) n. 9 Prescrizioni (le nn. 1, 2, 3, 8, 9, 16, 22, 23 e 25);
- Non Ottemperate (sottoposte a nuove prescrizioni) n.1 Prescrizione (la n. 26);
- Recepite (da verificare in fase di Verifica dell'Attuazione) n. 8 Prescrizioni (le nn. 7, 10, 11, 24, 27, 28, 29 e 30) e n. 2 Raccomandazioni (le nn. 1 e 2);
- Non Pertinenti (Le prescrizioni non trovano applicazione nella tratta) n.1 Prescrizione (la n. 12)

Il predetto esito è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera e da verificarsi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, con la precisazione che qualora gli esiti degli approfondimenti prescritti dovessero evidenziare significative modifiche del quadro conoscitivo posto a base del parere, si dovrà procedere alla ripubblicazione delle parti del progetto interessate dalle suddette variazioni:

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ANTE-OPERAM – Prima dell'inizio dei lavori - Fase di progettazione esecutiva:

1. Il Proponente provvederà a redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso gli Enti e le Autorità citati a vario titolo nel presente quadro prescrittivo, con l'estrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione.
2. In accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo e nella documentazione integrativa ad esso riferita, dettagliare, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti.
3. In fase di Progetto Esecutivo dovranno essere presentate, in sede della 1a fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica.
4. Prima dell'avvio dei cantieri si dovrà procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania. In merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, si prescrive quanto segue:
 - a) la bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli;
 - b) la periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;
 - c) la copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti;
 - d) la limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h;
 - e) lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;
 - f) l'installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIIB;
 - g) la bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche;
 - h) Informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri.
5. Documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati. Evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri.
6. Garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità podereale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo). I passaggi e le strutture irrigue dovranno avere adeguate dimensioni.
7. Approfondire in fase di PE, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione, al fine di ottimizzare, dal punto di vista architettonico, le nuove opere con il paesaggio circostante.

Ambiente Idrico:

8. Riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità, da verificare con gli Enti competenti in materia.
9. Realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta, da verificare con gli Enti competenti in materia.
10. Individuare, di concerto con gli Enti competenti in materia, i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e dei piazzali delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici ricettori e prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione.
11. Verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per "l'adozione di sistemi a dispersione negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido", in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei "Sistemi di Gestione Ambientali" previsti dal Proponente.

Rumore

12. In fase di Progetto Esecutivo rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale.
13. Fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore, rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m dalla linea.

Paesaggio:

14. Approfondire nelle fasi successive, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione;

Cantieri:

15. A valle della progettazione esecutiva, il Proponente dovrà aggiornare – ove necessario – i piani di cantierizzazione, con, per ogni cantiere:
 - a) la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona.
 - b) Indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; ogni macchinario sarà selezionato nel rispetto delle più recenti direttive europee;
 - c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito

- macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;
- d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.
 - e) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate

Per i contenuti dei piani di cantierizzazione riguardanti le attività di monitoraggio e le mitigazioni si vedano le specifiche prescrizioni contenute nei successivi capitoli "PMA" e "Mitigazioni" del presente quadro prescrittivo.

Piano di Monitoraggio Ambientale

16. Il Proponente provvederà ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo - le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante operam, corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio). In questo piano dovrà essere data particolare attenzione alle seguenti modalità operative:
- a) il progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", dovrà essere ricalibrato, sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam. Nella fase ante operam, infatti, le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;
 - b) il progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, ; in accordo con ARPA Campania;
 - c) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad Es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma. La localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio dovrà seguire le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle " Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);
 - d) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;
 - e) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le

attività di scavo più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità.

- f) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video-trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie.
- g) il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "paesaggio", dovrà prevedere un controllo anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità.

Il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà anche includere i monitoraggi proposti dal Proponente nella documentazione integrativa presentata) dovranno essere concordati con l'ARPA Campania e trasmessi al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori.

Le modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* ad essi correlata) saranno invece controllati e approvati direttamente da ARPA Campania.

17. Nel Progetto Esecutivo produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera.

Mitigazioni e Compensazioni

18. Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, provvederà alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione.

La relazione contenente le misure di mitigazione sarà condivisa con l'ARPA Campania e poi trasmessa al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori

Piano di Utilizzo delle Terre

1. Rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n° 2642/2018, considerate come integralmente tutte qui riportate, da ripresentare a questo Ministero Ambiente ai fini della verifica di competenza ai sensi del DPR 120/2017, in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque non oltre 90 giorni antecedenti l'inizio dei lavori.
2. Ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori.

Ente vigilante: ARPA Campania

CORSO D'OPERA – Fase di Realizzazione:

3. Con riferimento alla prescrizione n°16 estendere, in accordo con ARPA Campania, le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) di cui alla prescrizione

citata, alla fase di corso d'opera, con frequenza trimestrale, su tutti i punti monitorati in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri.

Ente vigilante: ARPA Campania

POST-OPERAM – Fase di Esercizio:

4. Con riferimento alla prescrizione n°16 estendere le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) di cui alla prescrizione citata, alla fase di post operam per una durata pari a 30 giorni, eseguita in accordo con ARPA Campania.

La Società Italferr S.p.A. dovrà trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la documentazione in riscontro alle condizioni ambientali sopra richiamate e alle prescrizioni della Ordinanza Commissariale n. 25 del 29 ottobre 2016, ritenute non ottemperate, parzialmente ottemperate e recepite, e da osservarsi in fase di progettazione esecutiva, ai fini delle successive verifiche da svolgersi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)